

Tema/I lavori del Secondo Congresso

Costruendo un futuro possibile

Danielle Grynszpan

Si è svolto a Rio de Janeiro il Secondo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale.

Nella “città meravigliosa”, 1500 iscritti, quindici tavole rotonde e centinaia di workshop, laboratori e poster per discutere di educazione, sostenibilità e qualità della vita

La seconda edizione del *Congresso Mondiale di Educazione Ambientale* (Rio de Janeiro, 15-18 settembre 2004) ha riunito la comunità scientifica internazionale per uno scambio di esperienze e orientamenti di ricerca.

Il congresso ha visto anche la partecipazione di membri delle organizzazioni ambientaliste e rappresentanti delle imprese, oltre a studenti universitari e di corsi post-laurea, tutti coinvolti nel dibattito sulle questioni attuali relative all'educazione ambientale.

Il primo congresso mondiale si era tenuto nel 2003 ad Espinho, in Portogallo. Il secondo congresso, avvalendosi dell'esperienza precedente, ha coinvolto un numero più ampio di partecipanti, arrivando a 1500 iscritti paganti, senza considerare gli ospiti.

Il 2nd *WEEC* ha avuto come tema “Sfide dell'Educazione Ambientale nel mondo contemporaneo: costruendo un futuro possibile” e ha contato con la presentazione di molti lavori di qualità, accompagnati da una serie di discussioni in una prospettiva di pensiero globale e azione locale.

L'asse portante della programmazione 2004 è stato un misto tra la questione della cittadinanza e dell'umanesimo. Si sono alternate plenarie, tavole rotonde, laboratori e lavori di gruppo, oltre alle attività culturali che hanno cercato di evidenziare i molteplici approcci dell'educazione ambientale. In tutto sono stati presentati 349 poster, 464 workshop e 102 laboratori nello spazio “Educazione in azione”. Il fatto che l'evento si sia tenuto a Rio de Janeiro, la “città meravigliosa”, ha inoltre favorito l'incontro con una realtà complessa e diversificata dal punto di vista socio-ambientale, invitando i congressisti a partecipare ad attività scientifico-culturali realizzate in cinque punti diversi della città, con il sostegno dell'Assessorato all'Ambiente cittadino.

In questi luoghi è stata offerta una programmazione parallela, raggiungendo così l'obiettivo aggiuntivo di coinvolgere la popolazione in stretto collegamento con la comunità accademica e attivisti legati all'educazione ambientale. La partecipazione di ONG tradizionali, come il gruppo Terra Azul, come di gruppi provenienti dall'interno del Brasile, hanno arricchito l'evento con la presentazione di lavori artistici realizzati insieme ai gruppi sociali più emarginati, nel campo della musica e della danza.

Hanno partecipato al 2nd *WEEC*, personalità delle diverse parti del pianeta, del Brasile e del mondo, parlanti diverse lingue e dialetti, con diverse culture, ma con propositi comuni:

- Approfondire i rapporti tra scienze della vita, ambiente, società e la nozione di sostenibilità.
- Promuovere l'alfabetizzazione scientifica, in un processo continuo di ricerca di conoscenze, specialmente circa l'educazione ambientale, con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita.

I principali temi

La programmazione accademica, apertasi con la sessione "L'educazione ambientale di fronte alle sfide del mondo contemporaneo", ha visto la realizzazione di quindici tavole rotonde riguardanti i rapporti tra scienza e società. Sono stati discussi temi quali il rapporto scienza-religione, con un dibattito cui ha partecipato Jay Labov, dell'Accademia Americana delle Scienze, fino al binomio "povertà sostenuta – sviluppo sostenibile", passando per questioni legate al patrimonio biologico, sociale e culturale, oltre al dibattito sulla relazione tra educazione ambientale e promozione della salute.

La qualità dei dibattiti è stata molto apprezzata. Questi hanno visto, tra gli altri, anche la partecipazione di rappresentanti di quattro ministeri del governo brasiliano legati alle questioni ambientali, di autorità scientifiche come Diógenes Campos del Museo Nazionale e del Direttore dell'Accademia Brasiliana di Scienze, di Ênio Candotti, Presidente della Società Brasiliana per il Progresso della Scienza, di Lizi Vieira, Presidente del Giardino Botanico, di André Giordan, dell'Università di Ginevra e di Talal Younès, dell'Unione Internazionale di Scienze Biologiche. La Presidenza dell'Associazione Nazionale di Ricerca in Educazione ha avuto come suo rappresentante Gaudêncio Frigotto e abbiamo contato con la presenza di ricercatori brasiliani come Maria Beltrão e Nilda Alves.

Robert Jickling, *editor* della rivista "Canadian Journal of Environmental Education", ha rappresentato un altro contributo importante al dibattito. Rappresentanti del mondo della comunicazione ambientale, come André Trigueiro ("Globo News") René Capriles ("Eco 21"), Mario Salomone ("eco, l'educazione sostenibile"), e altri specialisti in questioni ambientali hanno contribuito notevolmente al successo del congresso di Rio.

Oltre a ciò, il Secondo Congresso Mondiale ha visto la presenza di due rappresentanti del Programma delle Nazioni per l'Ambiente (UNEP), Svein Tveitdal e Akpezi Ogbuigwe, che nell'occasione hanno lanciato una pubblicazione (Unep Programmes and Resources for Environmental Education and Training. An Introductory Guide) e hanno presentato le prospettive per il lavoro futuro (vedi pagine seguenti).

Un processo in crescita

Crediamo che il momento sia stato propizio per aggregare sforzi attorno all'evento, e la sua realizzazione ha, a sua volta, sommato sforzi per il rafforzamento del campo dell'Educazione Ambientale in Brasile, tanto che recentemente, l'educazione ambientale ha costituito un gruppo di lavoro permanente all'interno della stessa ANPED (Associazione Nazionale di Ricerca e Post-grado in Educazione).

Il *Primo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale* aveva avuto il merito di rilanciare gli incontri internazionali nell'area, fatto questo che non si verificava già da alcuni anni. La proposta di un Secondo Congresso intendeva quindi dare continuità a tale processo, con lo scopo di unire altri attori.

In questo senso, un evento di portata internazionale come quello di Rio de Janeiro ha permesso uno scambio di esperienze, riflessioni e approfondimenti, permettendo l'arricchimento delle pratiche di educazione ambientale. Il momento è stato dunque propizio per aggregare le forze e per rafforzare l'educazione ambientale anche in Brasile.

Negli ultimi anni la nostra istituzione, la Fondazione Oswaldo Cruz, ad esempio, ha investito fortemente nelle questioni della salute ambientale, tematica in cui l'educazione svolge un ruolo chiave. Questa possiede, infatti, nella sua struttura, una vicepresidenza che si occupa specificamente delle questioni relative alla qualità della vita.

La realizzazione di conferenze nazionali sui temi "Ambiente e Sviluppo Sostenibile" mostrano l'importanza del campo nella nostra istituzione che promuove da tempo le "Olimpiadi della Salute e dell'Ambiente" a livello nazionale, progetto questo sostenuto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNPq).

Infine, voglio dedicare la realizzazione del *2nd WEEC* alla memoria di uno scienziato della Fiocruz, umanista preoccupato con le questioni della cittadinanza, Haity Moussaché - e formatore, più che

educatore, ma soprattutto che insegnava che ciò che è più importante nella vita è “essere umani” e con cui molti di noi hanno imparato a “brindare alla vita”!

(Traduzione dal portoghese di Silvia Zaccaria)